

Roma, 22 marzo 2018

Al Presidente  
del Consiglio per la ricerca in agricoltura  
e l'analisi dell'economia agraria (CREA),  
dr. Salvatore Parlato  
cc  
al Direttore del CREA-CI dr. Nicola Pecchioni  
al Responsabile Segreteria Tecnica DIQPAI MIPAAF Giovanni Di Genova

Egregio Presidente,  
abbiamo atteso con forte interesse, e anzi sollecitato più volte, l'invito a presentare manifestazioni di interesse per la moltiplicazione di nuove varietà italiane di canapa. Come lei sa infatti, malgrado la continua crescita in ogni regione di domanda di semi per la coltivazione della canapa, la disponibilità di sementi di varietà nazionali, vecchie e nuove, è oggi pressoché nulla. Siamo in questo momento totalmente dipendenti dalle politiche commerciali di fornitori esteri e dalle caratteristiche tecniche delle loro varietà, spesso non idonee ai nostri contesti pedoclimatici. Oltretutto anche l'offerta di sementi estere quest'anno è più limitata e inadeguata rispetto alla domanda nazionale, probabilmente a causa del notevole sviluppo della canapicoltura in tutti i Paesi europei ed extraeuropei. Per non perdere altri anni preziosi, è pertanto vitale avviare sin dal 2018 la riproduzione di nuove varietà nazionali.

Tuttavia i contenuti e le modalità dell'Avviso pubblico relativo alle varietà Asso e Fibrante ci lasciano alquanto perplessi. Per tre motivi:

1. innanzitutto la decisione di porre l'esclusiva sulla licenza di moltiplicazione delle due varietà. CIA, Confagricoltura e Federcanapa ribadiscono la loro contrarietà all'affidamento in esclusiva dei diritti di riproduzione di varietà tradizionali o di varietà nuove sviluppate da un organismo pubblico, e quindi a rigor di logica patrimonio pubblico. L'esclusiva infatti espone a un duplice rischio: o il fallimento dell'obiettivo, per lassismo del licenziatario o per altri motivi, oppure lo sfruttamento improprio dell'esclusiva per ottenere un monopolio sulla commercializzazione dei prodotti derivati dalle colture. Entrambi i rischi si sono purtroppo verificati in questi anni recenti, sia relativamente alle varietà di canapa che di altre specie vegetali, e ci hanno portato a questa situazione di stallo. Riteniamo che il metodo più opportuno sarebbe l'affidamento coordinato a diverse aziende o a una cordata di aziende che, magari in stretta collaborazione con organismi scientifici, si impegnassero a riprodurre le sementi in diverse aree della penisola e in diversi contesti pedoclimatici;
2. il periodo molto breve concesso per la presentazione delle dichiarazioni di interesse. Non si capisce perché, dopo mesi e mesi di rinvio dell'Avviso pubblico, d'improvviso questa finestra così breve: la comunicazione ci è pervenuta il venerdì sera 9 marzo, lasciando quindi poco più di 15 giorni. Un limite così ristretto è inadeguato per imprese che volessero coordinarsi tra loro (vedi riflessione al punto 1.);

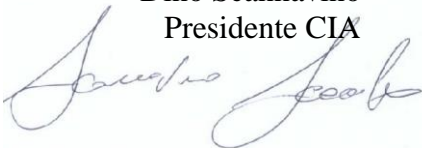
3. del tutto inusuale è poi la richiesta di allegare alla manifestazione d'interesse la dichiarazione di “assumersi l'obbligo di non commercializzare, pena decadenza immediata del Contratto, infiorescenze e/o qualsiasi altra parte della pianta... *a scopo non specificamente autorizzato dal CREA* (e.g. ludico, ricreativo, etc)”. Tale richiesta ci sembra in contrasto con le disposizioni della stessa legge 242/2016, art. 2, lett. g) che riconoscono legittimità alle coltivazioni destinate al florovivaismo.

In virtù di quanto sopra, Le chiediamo di sospendere l'attuale procedura e di ripensare le modalità di assegnazione della licenza delle sementi di proprietà del suo ente. Il suo ente ha da sempre una grande responsabilità nello sviluppo della canapicoltura italiana, è anzi l'unico ente che ha prodotto innovazione in questo settore, e siamo pertanto disponibili ad una riflessione comune sulle modalità per rafforzare tale ruolo e la qualità delle varietà nazionali.

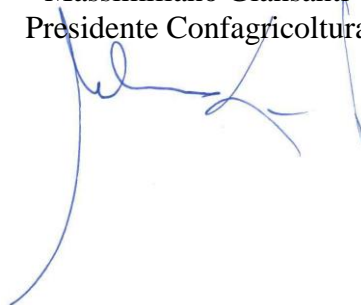
Nel ribadire l'insoddisfazione per la procedura individuata, qualora la nostra istanza non venisse accolta, ci riserviamo di mettere in atto tutte le azioni necessarie per la salvaguardia dei diritti e gli interessi dei nostri associati.

Un cordiale saluto

Dino Scannavino  
Presidente CIA



Massimiliano Giansanti  
Presidente Confagricoltura



Giuseppe Croce  
Presidente Federcanapa

